



PARTIAMO DA 20X20

*Perché l'Italia arrivi almeno a spendere, entro il 2020,
il 20% del bilancio dell'amministrazione penitenziaria per il sistema delle misure alternative*

Oggi ci sono oltre 54.000 persone che stanno scontando la propria pena nelle nostre carceri. Nello stesso momento quasi 30.000 persone la scontano fuori dal carcere, in misura alternativa o con una sanzione sostitutiva, cui si aggiungono le oltre 8.000 che usufruiscono della misura della messa alla prova. Si tratta di misure che si scontano nella comunità, meno costose e più efficaci del carcere nel promuovere il reinserimento ed evitare la commissione di nuovi reati da parte di chi ha scontato la propria pena.

Ma per queste misure l'amministrazione penitenziaria spende meno del 3% del proprio bilancio. La parte più avanzata del nostro sistema di esecuzione delle pene dunque è anche di gran lunga quella con meno risorse. I soldi servono tutti per il carcere.

In molti paesi europei oggi il più grande ostacolo alla diffusione delle alternative al carcere è connesso alla carenza di riconoscimento pubblico, di risorse e di personale, spesso insufficiente ad espletare compiutamente il proprio mandato, e non a caso le European Probation Rules (CM/Rec(2010)1) insistono moltissimo su questi aspetti.

Anche in Italia è così, e per questo chiediamo innanzitutto che l'Italia arrivi a spendere, entro il 2020, il 20% del bilancio dell'Amministrazione penitenziaria per il sistema delle misure alternative. Ciò costituirà un primo atto concreto per dimostrare che l'Italia vuole puntare su un nuovo modello penale, nel quale il carcere non sia il metro di paragone di ogni possibile pena bensì venga riconosciuto per quello che è, un'invenzione che è nata in un momento ben preciso della storia dell'umanità e che non ha alcuna necessità di restare eternamente centrale.

Dobbiamo dare forza alla parte più moderna ed efficace del nostro sistema penale, quella delle alternative alla detenzione.

Campagna promossa da Antigone.

Aderiscono: A Buon Diritto, Arci, Associazione 21 Luglio, Associazione Nazionale Giuristi Democratici, Gruppo Abele, Cittadinanza Attiva, Conferenza nazionale volontariato giustizia, Coordinamento Nazionale Comunità di Accoglienza, Forum Droghe, Funzione Pubblica Cgil, Medici Contro la Tortura, Naga, Progetto Diritti, Ristretti Orizzonti, Società della Ragione, Società Italiana di Psicologia Penitenziaria, VIC/Volontari In Carcere

Aderiscono anche i seguenti garanti dei diritti delle persone private della libertà: Stefano Anastasia (Lazio e Umbria), Franca Berti (Bolzano), Roberto Cavallieri (Parma), Eros Cruccolini (Firenze), Margherita Forestan (Verona), Enrico Formento Dojot (Valle d'Aosta), Alessandra Gaetani (Lecco), Mirella Gallinaro (Veneto), Monica Cristina Gallo (Torino), Donato Giordano (Lombardia), Elisabetta Laganà (Bologna), Marcello Marighelli (Ferrara), Bruno Mellano (Piemonte), Armando Michelizza (Ivrea), Alessandra Naldi (Milano), Andrea Nobili (Marche), Gianfranco Oppo (Nuoro), Davide Petrini (Alessandria), Luisa Ravagnani (Brescia), Piero Rossi (Puglia), Agostino Siviglia (Reggio Calabria), Marco Solimano (Livorno), Sergio Steffennoni (Venezia), Ione Toccafondi (Prato), Adriana Tocco (Campania)

Per informazioni contattare: Associazione Antigone

Via Monti di Pietralata 16, 00157 Roma - Tel.: 06 4511304 – ufficiostampa@associazioneantigone.it